

Caro-pedaggi Tibaldi attacca “Rollandin sapeva tutto”

«Prima le gabelle, poi le balle». Enrico Tibaldi non molla la presa e soffia ancora sul fuoco delle polemiche legate all'aumento dei pedaggi autostradali, puntando il mirino sul presidente della Regione. Tibaldi imputa a Rollandin la «completa mancanza di coordinamento politico» per le differenti posizioni dei rappresentanti regionali nelle società che gestiscono la A5. Da una parte il «significativo no» agli aumenti da parte di quelli che siedono nel cda della Rav (il presidente

Il consigliere: «Nei cda delle due società la Regione ha dato pareri opposti»

Pierluigi Marquis e i consiglieri Piero Bal ed Eugenio Torri). Dall'altra «l'insostenibile e incredibile comportamento» di quelli della Sav (il presidente Domenico Calza e i consiglieri Marino Renghi, Jean-Claude Favre e Luca Zuccolotto) che hanno votato a favore e che secondo il consigliere regionale - tuttora nel Pdl ma da tempo in polemica con i vertici del suo partito - hanno dimostrato «di avere più a cuore gli interessi dei soci di un ente che distribuisce lautissimi dividendi rispetto agli interessi della comunità». L'ultimo siluro Tibaldi lo riserva ancora a Rollandin: «Pur sapendo dei vertiginosi aumenti con congruo anticipo, non pare aver opposto alcuna obiezione, salvo poi fingere sorpresa e rammarico». [D. M.]